

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha ricordato che la società è stata richiamata al dovere, e questo richiamo è stato comunicato anche a noi nell'interesse del servizio postale che potrebbe da un momento all'altro rimanere sospeso, per mezzo di una lettera del 23 aprile ultimo scorso con la quale si minaccia il concessionario per parte del Ministero dei lavori pubblici di sopprimere, come la convenzione dà diritto, questo servizio automobilistico. Mi unisco dunque al collega dei lavori pubblici nel pregare l'onorevole Pala a rivolgersi non al ministro dei lavori pubblici e al ministro delle poste e dei telegrafi, ma al concessionario per indurlo a far sì che il servizio sia più regolare, di quanto non è stato finora.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. Come risulta dal testo della interrogazione, questa fu presentata parecchi mesi fa, quando appunto correva voce che il servizio sarebbe stato sospeso. Nell'epoca, in cui io presentai la mia interrogazione, erano in sospeso due trimestri del sussidio accordato alla società assuntrice, quello di ottobre e quello di gennaio. Presentata la mia interrogazione se ne pagò uno, quello di ottobre, e rimase da pagare il successivo, e poi anche quello maturato dopo.

Certo gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno detto cose gravi intorno al servizio, che a me non erano sconosciute, perchè io stesso in passato mi son fatto eco di qualche doglianza. E non voglio neanche contestare alla Amministrazione il diritto, che essa ha, di sospendere in certe eventualità gravi la concessione, ma, onorevoli signori, bisogna far distinzione tra questo diritto vostro, questo vostro *summum ius*, e un'altra facoltà, che ad esso non è equivalente, la facoltà di sospendere il pagamento delle binestralità. Sospenderne la corresponsione significa rendere più difficile il servizio. Volte che il servizio sia regolare, non dia luogo a lagnanze e sodisfi a tutte le esigenze? Ebbene non gli togliete i mezzi.

I concessionari non sono banchieri, e, se voi sospendete il corrispettivo del servizio o bene o male prestato, il servizio stesso non può certo essere fatto nè bene nè male! Io perciò vi esorto di pagare il sussidio perchè credo che questo sia il solo mezzo perchè la società vada avanti e venga migliorato. Se le vostre osservazioni sono in parte esatte, la vostra risposta ed il contegno del Governo non è logico.

Mettetevi d'accordo con la logica, e chissà che, sul vostro esempio, non si metta d'accordo col servizio anche la società, alla quale, con questa riserva, non mi rifiuto di far qualche amichevole ufficio.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione degli onorevoli Cermenati, Abbiate, Pescetti e Romussi, al ministro delle finanze, « per conoscere se, anche per ragioni di pubblico interesse, egli intenda porre fine, con provvedimenti radicali e solleciti, alle tristi condizioni del personale sussidiario degli uffici ipotecari ed alle anormali condizioni degli uffici stessi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La interrogazione dell'onorevole Cermenati è identica a quella dell'onorevole De Felice...

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato, a suo tempo dirà di aver già risposto; intanto, per regolamento, non si possono riunire le interrogazioni!

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Allora risponderò soltanto all'onorevole Cermenati, la cui interrogazione si compone di due parti, una prima, in cui si tratta della posizione finanziaria dei commessi delle ipoteche, e una seconda, in cui è fatto cenno alle condizioni anormali degli uffici delle ipoteche.

Risponderò subito che non risulta al Ministero che vi siano anomalie negli uffici delle ipoteche. Può esservi stato qualche caso, nel quale qualche commesso abbia potuto commettere qualche cosa di men che lodevole, ma a questi casi si è provveduto con sollecitudine, e, del resto, sono casi, che si verificano in tutte le grandi Amministrazioni, senza che per questo le Amministrazioni stesse possano e debbano dichiararsi in condizioni anormali.

Per quanto invece attiene alle condizioni del personale sussidiario delle ipoteche, certo bisogna riconoscere che questo stato non è quello che tutti desidereremmo. Però bisogna tener presente che già qualche cosa su quanto si aveva prima si è ottenuto, in quanto che prima il personale era completamente privato, perchè veniva scelto a beneplacito del conservatore, il quale ne stabiliva anche a suo piacere le mercedi, e poteva licenziarlo come meglio credeva.

La legge del 24 giugno 1908 da questo lato, che chiamerò morale, ha già fatto, ripeto, qualche cosa, perchè questo perso-